



OSSERVATORIO PARLAMENTARE

Il Presidente
Avv. Sergio Marchi

Il Segretario Generale
Dott. Alessandro Miceli

Sono lieti di invitare

lunedì 10 marzo , alle h. 18.00
al convegno – dibattito
organizzato dalla Commissione Ambiente

Verso un nuovo Piano Energetico:
Nazionale e Razionale, guardando all'Europa.

Interverranno

sen. Giuseppe Menardi, on. Adolfo Urso, on. Silvano Moffa
Alleanza nazionale

ing. Massimo Sepielli
ing. Giorgio Giorgiantoni
ing. Giorgio Prinzi

Presiede

ing. Walter Da Riz
Commissione Ambiente - Osservatorio Parlamentare

Verso un nuovo Piano Energetico: Nazionale e Razionale, guardando all'Europa.

Una fedele e accurata informazione permette di raggiungere il giusto equilibrio tra ecoscetticismo ed ecoentusiasmo ed è l'unico antidoto allo stallo della non scelta.

Molto è stato detto circa la situazione energetica italiana. Molte sono state le proposte messe sul tavolo. Sempre, questo che rappresenta un problema la cui soluzione può essere trovata solo nel medio periodo, è stato affrontato sull'onda di una emergenza da risolvere. E' ora che si affronti la questione in maniera razionale e professionale. Per fare questo occorre guardare oltre l'arco di una singola Legislatura ed è quindi necessario dare al Paese una informazione corretta, volta a sfatare credenze fondate più sull'interesse di coloro che vorrebbero che tutto rimanesse come è che sulla reale possibilità di applicazione delle soluzioni di volta in volta proposte.

Se per fonte alternativa si intende una fonte energetica che possa sostituire una potenza equivalente a quella generata da quella fossile (petrolio, gas, e carbone), allora l'unica fonte alternativa per caratteristiche di potenza specifica, stabilità e certezza di produzione, non può che essere l'energia nucleare. Tutte le altre, sono in realtà integrative, della potenza di base necessaria ad un Paese. Il nucleare ad uso pacifico è nato per proteggere e salvaguardare l'uomo e l'ambiente. E' nato e si è evoluto attraverso i concetti di sicurezza e di contenimento. I cicli chiusi del combustibile ed i depositi di smaltimento costituiscono la soluzione finale per un ambiente sicuro e pulito.

E' indubbio che, accanto allo sfruttamento dell'energia nucleare, che non ha bisogno di decenni per essere messo in atto e che, al contrario di quanto normalmente da più parti si sostiene, l'Italia sarebbe perfettamente in grado di attuare quasi totalmente con le proprie forze, è importante dare spazio anche alle rinnovabili. E' parimenti importante, però, che tutti, cittadini in testa, siano coscienti che queste fonti, erroneamente definite "alternative", possono dare un contributo solo marginale alle necessità di energia del nostro Paese. Il problema non è solo economico, ma anche e prima di tutto, tecnico, vista la bassa densità di energia e la non programmabilità intrinseca ad alcune di esse. In alcuni casi possono rappresentare un utilizzo intelligente di risorse altrimenti sprecate, ma non molto di più.

Chi si illude e illude del contrario non fa altro che spostare in avanti la soluzione di un problema che non può più essere rimandata.